

Conclusa la Conferenza nazionale comunista

Appello agli elettori francesi per un appoggio massiccio al PC

Definita la tattica del partito da oggi al 12 marzo, primo turno elettorale - Marchais afferma che il 25 per cento dei voti ai comunisti sarebbe decisivo per il cambiamento - I rapporti con il Partito socialista

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI - La campagna elettorale, anche se la sua apertura ufficiale avverrà fra qualche settimana soltanto, è entrata in una fase di acuto confronto di programmi e di posizioni. Mercoledì scorso il partito socialista ha pubblicato le grandi linee di quella che potrebbe essere, in caso di vittoria, la sua politica nazionale. Sabatini, segretario del partito, ha chiarito che non vogliono l'unione per l'Unione, l'unione fine a se stessa, noi vogliamo che la vittoria dell'unione serva a fare un'altra politica... A 60 giorni dalle elezioni tutti si chiedono dove può condurre il cedimento socialista e se il cambiamento, cioè la vittoria, è ancora possibile. Tutto è ancora possibile».

Marchais ha poi polemizzato aspramente con il primo ministro Barre, che sabato scorso aveva presentato ai Blois gli obiettivi d'azione definiti il giorno prima da un seminario ministeriale presieduto dal presidente della federazione di Trieste e Mario Rodriguez della sezione economica. Durante il soggiorno la delegazione è stata ricevuta dal compagno Aleksander Glikov, segretario della Lega, che nel corso di un lungo e amichevole colloquio ha informato sull'attività della Lega e sui suoi problemi relativi allo sviluppo interno del Paese.

La delegazione ha anche avuto colloqui con i compagni Dobrivier Vidic, Dusan Popovic e Dragoljub Stavrev del Comitato esecutivo della Lega, nonché alla sede della Lega di Belgrado con il segretario cittadino Dusan Gligoric e con altri dirigenti. La delegazione ha anche visitato Novisad.

Delegazione del PCI in Jugoslavia

BELGRADO - Su invito della Lega dei comunisti nei giorni scorsi ha soggiornato in Jugoslavia una delegazione di studio del nostro partito diretta dal compagno Adalberto Minucci, membro della Direzione del PCI. Nella delegazione facevano parte i compagni Arminio Milani del Comitato centrale e vice responsabile della sezione di organizzazione, Giorgio Rossetti segretario della federazione di Trieste e Mario Rodriguez della sezione economica.

Nessun commento è venuto fin qui da parte socialista sulla notizia che il segretario nazionale del PCP, A. di re, i socialisti, a loro volta impegnati in una convenzione elettorale, si sono trovati di fronte a serie difficoltà per trovare un compromesso.

Augusto Pancaldi

Mentre i combattimenti sembrano perdere d'intensità

Resta limitato al «becco d'anatra» il conflitto fra Vietnam e Cambogia

Permangono dubbi sull'entità delle perdite che Phnom Penh annuncia di avere inflitto alle truppe di Hanoi - Prosegue il viaggio del ministro degli Esteri della RDV nel Sud-Est asiatico - Cinque nuovi ambasciatori si accreditano a Phnom Penh

Il conflitto alla frontiera fra Vietnam e Cambogia sembra segnare il passo. Lo stesso fonte cambogiano, che dall'inizio degli scontri, otto giorni fa, avevano diramato notizie rassicuranti, ha precisato che le perdite (ma giudicate non sempre attendibili), si sono ieri limitate a trarre una specie di bilancio della regione, che le truppe di Phnom Penh avrebbero inflitto a quelle vietnamite nei combattimenti avvenuti in un'area di confine di Phnom Penh, l'entità di queste perdite sarebbe di trentamila uomini e un centinaio di carri armati.

Le notizie cambogiane hanno annunciato che la provincia di Svay Rieng, che si trova appunto in questa regione. I vietnamiti, per pararsi loro, hanno smentito ogni insinuazione e hanno rilanciato contro la Cambogia l'accusa di aver commesso «atrocità» nei confronti dei prigionieri di guerra. La notizia è stata smentita da un funzionario vietnamita residente in territorio cambogiano.

Del mezzo milione di vietnamiti residenti da generati nella zona, il ministro ha dichiarato nei giorni scorsi in una conferenza stampa Ngo Dinh Canh, il segretario del partito comunista del Vietnam in favore di una posizione pacifica del conflitto. Prosegue, intanto, con il vietnamita che il ministro degli Esteri Nguyen Duy Trinh sta compiendo nei Paesi del Sud-Est asiatico, e che segue all'impulso lanciato nei giorni scorsi dal governo di Hanoi a tutti i Paesi amici del Vietnam e del Kampuchea a un punto d'arrivo che è il rafforzamento del rapporto fra Vietnam e Kampuchea ad astenersi da qualsiasi azione che possa andare a detrimento della tradizione di amicizia tra i due Paesi.

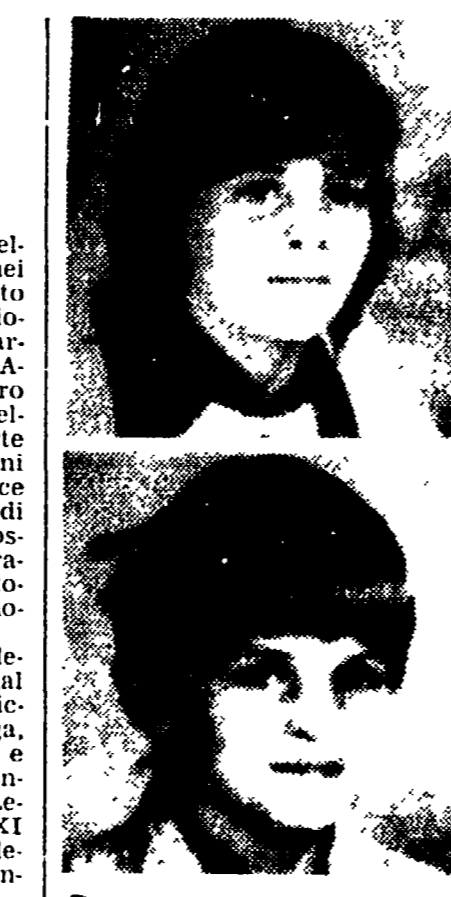
Un incontro Waldheim-Ecevit per Cipro

ANKARA - Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, è giunto ieri ad Ankara per discutere con il nuovo primo ministro turco, Bulent Ecevit, le modalità di riapertura delle trattative di pace su Cipro. Il governo di Ecevit, che si presenterà nei prossimi giorni in Parlamento per il voto di fiducia, darà alla questione cipriota carattere di priorità.

La stampa cinese ricorda in parecchi articoli l'anniversario, ricordandolo alle realtà odierne del Paese e alla necessità di un rapido sviluppo dell'economia nazionale.

La speranza espressa è che la lingua comune che si parla in Giappone e che si registra da tempo tra Mosca e Tokio.

Si punta soprattutto a rinnovare gli ostacoli in campo economico. In tal senso c'è da rilevare che, in una nota diffusa a Mosca, si fa un preciso riferimento alle trattative avviate dall'URSS con gli USA e il Giappone per lo sfruttamento del giacimento di gas della Jakuzia.



ROCKFORD (Illinois) - A il delitto più tragico e più infelice nella storia dello Stato dell'Illinois: così la polizia di Rockford, grosso centro industriale a circa 160 chilometri da Chicago, ha definito l'assassinio, ad opera del loro padre Simon Nelson, di sei bambini in età compresa tra i tre e i 12 anni, picchiati a morte e pugnalati, i cui corpi sono stati ritrovati nella loro casa a Rockford.

NELLA FOTO: Tre delle piccole vittime, Jennifer di 13 anni, Roseann di 5, Simon di 11 e il padre omicida.

Percorsi a morte i sei piccoli dell'Illinois

ROCKFORD (Illinois) - A il delitto più tragico e più infelice nella storia dello Stato dell'Illinois: così la polizia di Rockford, grosso centro industriale a circa 160 chilometri da Chicago, ha definito l'assassinio, ad opera del loro padre Simon Nelson, di sei bambini in età compresa tra i tre e i 12 anni, picchiati a morte e pugnalati, i cui corpi sono stati ritrovati nella loro casa a Rockford.

NELLA FOTO: Tre delle piccole vittime, Jennifer di 13 anni, Roseann di 5, Simon di 11 e il padre omicida.

Conferenza stampa a Khartoum

Sadat: nessun israeliano dovrà restare in terre arabe occupate

Tel Aviv annuncia il potenziamento degli insediamenti nel Sinai - Dayan oggi a Roma

IL CAIRO

Il presidente egiziano Sadat ha dichiarato una conferenza stampa fatta a Khartoum al termine della sua breve visita nel Sudan che l'Egitto, nell'eventualità di una soluzione globale con Israele, non accetta che rimanga nei territori arabi attualmente occupati «alcun soldato o civile israeliano, sotto nessun pretesto».

Intanto, è atteso al Cairo per mercoledì il ministro degli Esteri israeliano, Itzhak Mordechai Weizman, per la prima riunione della commissione militare mista egiziano-israeliana, da seduto, prevista ufficialmente per il 16 gennaio prossimo, è stata anticipata la richiesta egiziana.

Intervistato dal settimanale tedesco-federale Der Spiegel, il ministro degli Esteri egiziano, Ibrahim Kamel, ha dichiarato che un accordo sulle rettifiche di frontiera potrà essere concluso entro il prossimo negoziato israelo-egiziano. Kamel ha aggiunto che «l'Egitto non vede alcuna soluzione al problema del Medio Oriente senza un regime di pace, e ha negato che il Cairo e Gerusalemme siano pervenuti a un accordo separato di pace».

Il giornale di Amman Al-Dustur, citando una fonte diplomatica, sostiene che alla fine dei lavori della «commissione mista per la frontiera egiziana», alla cui fase iniziale parteciperà anche il segretario di Stato americano Cyrus Vance, si preveda un vertice americano-egiziano-israeliano. Tale vertice dovrebbe tenersi a Washington entro il prossimo gennaio e in tale occasione verrebbero annunciati i principi e le basi di una soluzione globale delle «crisi nel Medio Oriente».

GERUSALEMME - A soli quattro giorni dall'inizio dei negoziati israelo-egiziani per la soluzione del conflitto di frontiera nel Sinai, il governo israeliano ha espresso la sua intenzione di potenziare la capacità demografica e contoritoriale degli insediamenti esistenti nei territori arabi occupati.

ROMA - Il ministro degli Esteri israeliano Dayan arriva oggi a Roma in visita ufficiale. Incontrerà il collega italiano, Forlani, il presidente del Consiglio Andreotti e il capo dello Stato Leone. E' stata inoltre confermata per la mattinata di giovedì 12 gennaio la visita privata di Moshe Dayan a Paolo VI.

Se nei suoi colloqui con il capo della diplomazia israeliana discuterà i negoziati di pace in Medio Oriente e i rapporti bilaterali, il futuro assetto di Gerusalemme e il problema dei palestinesi saranno probabilmente i due maggiori temi dell'incontro con il Pontefice. Il Papa stesso ha fatto più volte richiami alla pace e ha sempre insistito sulla questione di Gerusalemme e dei luoghi santi, sia al problema dei palestinesi. Nel messaggio natalizio il Pontefice ha salutato come «una nuova fase» del cammino verso la pace, e che può essere di un'importanza forse determinante per gli accordi definitivi».

Carlo Benedetti

dalla prima pagina

Crisi

attività o addirittura emarginata dalla produzione. «Questo richiede - ha detto Ingrao avvertendo alla conclusione - la formazione e la diffusione di una nuova cultura di massa. Un cambiamento così radicale della visione dello sviluppo non potrà cambiare, se resta nella testa di poche persone, fossero pure dotate di grandi capacità e poteri. Perciò bisogna ripensare la funzione stessa di questi ministeri (Agricoltura, Industria, Istruzione, Politica e Commercio e Esteri) e la struttura dell'Esecutivo. Non possiamo lasciare a metà strada dopo la grande novità della «32» la riorganizzazione delle autonomie locali e la democratizzazione dello Stato, esse sono indispensabili per determinare alla base della società civile un nuovo spirito associativo, un accordo sulle grandi scelte, una capacità di iniziativa dal basso e di autogoverno».

Sdegno

di violenza. I fatti più gravi sono quelli avvenuti tra mezzogiorno e l'una nella zona dell'Alberone, a cinquecento metri dalla sede della Acciaieria, teatro del crudele attentato terroristico di sabato sera. I missili si sono mossi in cortina, missili a testata in testa, per un primo tratto, c'era il segretario del partito, Almirante e dopo una decina di minuti hanno trasformato il corteo in una criminale scorribanda squadristica. In via Appia hanno lanciato una pioggia di sassi contro un tram affollato, poi sono scagliati contro una sede del PSI. Non sono riusciti ad entrare perché hanno trovato una porta blindata, allora hanno distrutto le baucache esterne.

Napolitano

C'anni in Italia - ha detto Napolitano - non si sono costituiti governi di coalizione comprendenti tutti i partiti democratici, dalla DC al PCI, e che governi analoghi si sono costituiti in altri Paesi solo in periodi eccezionali. Ma quello attuale è appunto un periodo di eccezionale difficoltà per l'Italia; e di ciò bisogna dare consapevolezza agli italiani anche attraverso il fatto stesso della formazione di un governo di ampia coalizione e unità democratica.

Efferescenza nelle file dc nell'imminenza della riunione di Direzione

Più si avvicina la data della direzione democratica convocata per dopodomani, e più cresce l'efferescenza nelle file dello scudo crociato. Un gruppo di deputati hanno annunciato una loro riunione - appena terminata la riunione - per mettere a punto una «linea comune» diretta a impedire il potenziamento di una ventina di insediamenti esistenti nel Sinai orientale e non contraddire le proposte fatte da Israele al presidente egiziano due settimane fa.

ROMA - Il ministro degli Esteri israeliano Dayan arriva oggi a Roma in visita ufficiale. Incontrerà il collega italiano, Forlani, il presidente del Consiglio Andreotti e il capo dello Stato Leone. E' stata inoltre confermata per la mattinata di giovedì 12 gennaio la visita privata di Moshe Dayan a Paolo VI.

Se nei suoi colloqui con il capo della diplomazia israeliana discuterà i negoziati di pace in Medio Oriente e i rapporti bilaterali, il futuro assetto di Gerusalemme e il problema dei palestinesi saranno probabilmente i due maggiori temi dell'incontro con il Pontefice. Il Papa stesso ha fatto più volte richiami alla pace e ha sempre insistito sulla questione di Gerusalemme e dei luoghi santi, sia al problema dei palestinesi. Nel messaggio natalizio il Pontefice ha salutato come «una nuova fase» del cammino verso la pace, e che può essere di un'importanza forse determinante per gli accordi definitivi».

Carlo Benedetti

Impresie teppistiche di marcia fascista, violenze, attentati, hanno caratterizzato la giornata di ieri in numerose città

A TRIESTE tre giovani aderenti al PDUP sono stati aggrediti nel pomeriggio in pieno centro storico. I manifestanti, in preda di furia, mentre attendevano l'autobus, da una decina di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Tensione anche a MILANO

Il primo episodio di violenza contro la Federscuola è stato a Sesto San Giovanni, dove due giovani aderenti ad un movimento della sinistra erano aggrediti da un gruppo di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Tensione anche a MILANO

Il primo episodio di violenza contro la Federscuola è stato a Sesto San Giovanni, dove due giovani aderenti ad un movimento della sinistra erano aggrediti da un gruppo di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Il primo episodio di violenza contro la Federscuola è stato a Sesto San Giovanni, dove due giovani aderenti ad un movimento della sinistra erano aggrediti da un gruppo di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Attentato a Bologna ieri sera

Il primo attentato è stato messo a segno intorno alle 2 contro la Federscuola di Bologna. I terroristi hanno preso di mira sezioni del PCI e del PDUP. I missili sono stati lanciati da un gruppo di 30-40 fascisti da via Varesina, attorno alle 16,45, ad una manifestazione nella zona di viale dell'Industria. Un gruppo di neofascisti ha lanciato una pioggia di sassi contro un tram affollato, poi sono scagliati contro una sede del PSI. Non sono riusciti ad entrare perché hanno trovato una porta blindata, allora hanno distrutto le baucache esterne.

Il primo episodio di violenza contro la Federscuola è stato a Sesto San Giovanni, dove due giovani aderenti ad un movimento della sinistra erano aggrediti da un gruppo di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Il primo episodio di violenza contro la Federscuola è stato a Sesto San Giovanni, dove due giovani aderenti ad un movimento della sinistra erano aggrediti da un gruppo di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Carlo Benedetti

Impresie teppistiche di marcia fascista, violenze, attentati, hanno caratterizzato la giornata di ieri in numerose città

A TRIESTE tre giovani aderenti al PDUP sono stati aggrediti nel pomeriggio in pieno centro storico. I manifestanti, in preda di furia, mentre attendevano l'autobus, da una decina di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Tensione anche a MILANO

Il primo episodio di violenza contro la Federscuola è stato a Sesto San Giovanni, dove due giovani aderenti ad un movimento della sinistra erano aggrediti da un gruppo di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Attentato a Bologna ieri sera

Il primo attentato è stato messo a segno intorno alle 2 contro la Federscuola di Bologna. I terroristi hanno preso di mira sezioni del PCI e del PDUP. I missili sono stati lanciati da un gruppo di 30-40 fascisti da via Varesina, attorno alle 16,45, ad una manifestazione nella zona di viale dell'Industria. Un gruppo di neofascisti ha lanciato una pioggia di sassi contro un tram affollato, poi sono scagliati contro una sede del PSI. Non sono riusciti ad entrare perché hanno trovato una porta blindata, allora hanno distrutto le baucache esterne.

Il primo episodio di violenza contro la Federscuola è stato a Sesto San Giovanni, dove due giovani aderenti ad un movimento della sinistra erano aggrediti da un gruppo di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Attentato a Bologna ieri sera

Il primo attentato è stato messo a segno intorno alle 2 contro la Federscuola di Bologna. I terroristi hanno preso di mira sezioni del PCI e del PDUP. I missili sono stati lanciati da un gruppo di 30-40 fascisti da via Varesina, attorno alle 16,45, ad una manifestazione nella zona di viale dell'Industria. Un gruppo di neofascisti ha lanciato una pioggia di sassi contro un tram affollato, poi sono scagliati contro una sede del PSI. Non sono riusciti ad entrare perché hanno trovato una porta blindata, allora hanno distrutto le baucache esterne.

Il primo episodio di violenza contro la Federscuola è stato a Sesto San Giovanni, dove due giovani aderenti ad un movimento della sinistra erano aggrediti da un gruppo di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Il primo episodio di violenza contro la Federscuola è stato a Sesto San Giovanni, dove due giovani aderenti ad un movimento della sinistra erano aggrediti da un gruppo di neofascisti che li hanno colpiti con mazze, bastoni e altri oggetti contundenti.

Carlo Benedetti